

## Classe terza

Piergiorgio Vianello

### Approccio ad alcuni Beni Culturali presenti sul territorio realizzando un elaborato multimediale

Nelle *Indicazioni per il curricolo* si dice: "Con l'educazione all'arte e all'immagine, soprattutto attraverso un approccio operativo di tipo laboratoriale, l'alunno sviluppa le capacità di osservare e descrivere, di leggere e comprendere criticamente le opere d'arte". Con questo taglio affrontiamo la tematica dei Beni culturali sul territorio che possibilmente dovrebbe prevedere un lavoro pluridisciplinare con l'insegnante di Lettere, di Tecniche e possibilmente anche di Scienze (per quanto riguarda i Beni paesaggistici).

#### Finalità

Partiamo dalla definizione data nei "Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado": *Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio e è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.* Questo "traguardo" assume la grande valenza educativa di aiutare il ragazzo a conoscere i monumenti e le tradizioni del luogo in cui vive e a rendersi conto che fa parte di una storia che ha il dovere di approfondire per vivere più coscientemente il presente.

#### Obiettivi formativi

Conosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio Sa riconoscere e documentare in modo semplice alcune caratteristiche principali dei Beni culturali incontrati.

Riconosce l'importanza della loro tutela e conservazione.

Sa partecipare attivamente alla realizzazione di una documentazione multimediale.

#### Percorso didattico

Per prima cosa andiamo ad inquadrare cosa intendiamo per Bene Culturale. Per fare questo possiamo realizzare una presentazione in PowerPoint esemplificando con immagini di luoghi conosciuti e monumenti visitati in precedenti occasioni, ad esempio nelle visite di istruzione. La sintesi proposta a lato, tratta dalla normativa inerente i Beni Culturali, ci può aiutare come traccia e ci permette anche di allargare l'orizzonte della nostra ricerca.

(Sintesi tratta dal "Codice dei beni culturali e del paesaggio" del 1 maggio 2004)

**I Beni Culturali sono tutte le testimonianze, materiali e immateriali, aventi valore di civiltà.** Da questa definizione si comprende che sono Beni Culturali non solo gli oggetti d'arte, ma tutte quelle cose che hanno un valore storico, quali libri, documenti, oggetti d'uso, strumenti scientifici...

**I Beni materiali** sono tutti quelli che hanno una forma definita e stabile: architetture, quadri, statue, reperti archeologici, strumenti musicali, abiti, utensili... (es. il David di Michelangelo).

**I Beni immateriali** sono tutti quelli che non hanno una forma definita e stabile, ma esistono solo nel momento in cui avvengono: feste e riti religiosi, processioni, rappresentazioni popolari... (es. il Palio di Siena) I Beni Culturali vengono in genere suddivisi anche in **mobili e immobili**.

**I Beni mobili** sono quelli che possono essere spostati da un luogo ad un altro, senza comprometterne l'integrità: quadri, sculture, oggetti vari, monete, abiti, strumenti, ecc.

**I Beni immobili** sono quelli che non possono essere spostati dal luogo sul quale sorgono. In questa categoria rientra tutto ciò che è architettura e urbanistica, nonché tutto ciò che è strutturalmente connesso ad esso: affreschi, monumenti, elementi di arredo urbano, ecc.

Nella categoria dei Beni immobili rientrano anche le aree archeologiche e i Beni paesaggistici.

**I Beni paesaggistici** sono quelle porzioni del territorio che hanno particolare valore storico e estetico, e che quindi sono da tutelare come i beni realizzati dall'uomo (le coste, i vulcani, i parchi naturali, fiumi e laghi, le montagne, boschi e foreste...)

**N**el corso della presentazione, in un dialogo con i ragazzi, evidenziamo le varie tipologie di Beni Culturali presenti sul territorio andando ad isolare alcuni centri di attenzione ed alcuni nuclei da approfondire. Se insegniamo in più classi terze, partendo dalla medesima presentazione, andiamo ad evidenziare e poi a definire diversi nuclei di approfondimento sempre collegati tra loro in modo che poi la comunicazione del lavoro verso l'esterno possa essere unitaria o perlomeno coordinata. (La tematica dei Beni paesaggistici potrebbe essere affrontata parallelamente dal collega di scienze e poi congergere in un'unica presentazione).

Molto cambia se si è in un piccolo paese, in una cittadina o in una città d'arte poiché l'accezione di Beni Culturali "presenti sul territorio", riportata nel titolo, significa facili da raggiungere in modo che sopralluoghi, schizzi dal vero, fotografie, riprese si possano realizzare con facilità.

#### I mezzi della comunicazione

Dato che la ricerca sul territorio è immediatamente finalizzata alla sua comunicazione attraverso strumenti multimediali, approfondiamo le possibilità espressive e le qualità tecniche degli strumenti a disposizione. Utilizziamo il libro di testo dove gli argo-

menti sono trattati in maniera semplice ed organica soffermandoci sulle tematiche inerenti le inquadrature ed il loro valore espressivo, i piani ed i campi. Possiamo trovare facilmente in rete dei filmati esemplificativi o ad esempio sul DVD *Insegnanti* allegato al testo "Album di Arte e Immagine", ed. La Scuola, Brescia.

Elenchiamo gli strumenti tecnici disponibili come macchine digitali, telecamere, cavalletti, videoproiettore... Approfondiamo anche le regole principali inerenti la grafica necessarie

per una divulgazione del lavoro fatto attraverso locandine o inviti. È l'occasione per verificare come anche nella grafica ritroviamo l'influenza di gusto e di stile delle correnti dell'arte moderna che abbiamo studiato o che stiamo proponendo in classe.

Teniamo conto di tutte le possibilità di intervento sull'immagine che i vari programmi di grafica consentono facendo tesoro anche delle conoscenze che molti ragazzi già possiedono. Come abbiamo già avuto occasione di

dire, quello della grafica e della fotografia digitale è un campo in cui i ragazzi hanno già alcune competenze ed esperienze che vanno valorizzate e finalizzate ad uno scopo comune.


Il lavoro sul campo

I suggerimenti che qui vengono dati sono chiaramente generali visto che non stiamo sviluppando un tema vero e proprio e sarebbe troppo lungo raccontare analiticamente un'esperienza. Si progetta il lavoro, ci si divide in gruppi e si inizia a raccogliere il materiale che si può trovare in biblioteca, presso l'Ente locale, attraverso internet, attraverso testimonianze dirette...

A. Il punto di partenza è sempre la pianta di una città, di un paese, di una località per mostrare le grandi vie di comunicazione e lo sviluppo nel tempo della forma della città che ci parla della sua storia. Può essere di origine romana (cardo e decumano che si incrociano nel Foro e poi tutte le vie parallele); medioevale (vicino ad un fiume, cinta da mura, arroccata su una collina, con le piazze della cattedrale, del comune e delle Erbe); Rinascimentale (costruita secondo un preciso schema geometrico); Barocca, (con scenografiche vie e piazze); Neoclassica (con grandi viali ed imponenti monumenti). Un punto di interesse possono essere anche le forme delle piazze. Sulle piantine si può lavorare con carta da lucido evidenziando le trasformazioni e, tramite scanner, renderle utilizzabili per la comunicazione finale.

B. Le tipologie abitative. Le cascine nel nord o le masserie nel sud. Se ne evidenzia la struttura in funzione del lavoro agricolo: l'aia, il granaio, le stalle, gli orti. Le ville come testimonianza della cultura e della raffinatezza di un certo periodo storico. I palazzi rinascimentali, barocchi, liberty, la loro struttura architettonica e le facciate. Qui possiamo effettuare riprese fotografiche, schizzi dal vero e brevi riprese che evidenzino gli aspetti principali. Interessante può essere realizzare una serie di immagini di vari particolari architettonici paragonati come categoria, come stile, ecc. Potrebbero essere poi disegnati tramite ricalco con lucido e colorati.

ARTE E IMMAGINE

È come essere su un set in piena attività. Al trucco si stanno affrettando piazze, viali e palazzi per riproporre al pubblico una città storica ma ricca di progetti innovativi. Accade solo nei film? No, accade anche a Torino, che ai film ha dedicato il suo simbolo, la Mole Antonelliana, oggi sede del Museo Nazionale del Cinema e di tutte le emozioni che il grande schermo può offrire. E se di emozioni non siete mai sazi, preparatevi. A Torino le iniziative sono tante e altrettanti per ogni interesse: arte, design, storia, tecnologia, sport, gusto e cultura. E nel 2006 vi aspetta con un grande evento: le Olimpiadi Invernali. Noi saremo pronti. E voi?

Questa è una campagna di promozione per Torino. La città vi invita [torinodasapere.it](#) per aver reso possibile la realizzazione di questo annuncio.

**Questa pagina pubblicitaria per Torino è impostata sulla contaminazione tra arte del passato (La mole Antonelliana) ed un intervento contemporaneo realizzato al computer ispirato ai "Package" di Christo e Jeanne Claude**



*Serie di particolari tratti dalla guida Touring su Venezia*

In questo lavoro di rilievo e documentazione vi può essere anche posto per un lavoro più creativo come quello di immaginare la decorazione della facciata di antichi palazzi. Nell'esempio riportato si sono liberamente interpretati segni di decorazioni preesistenti poiché a Mantova molti palazzi nel Rinascimento avevano appunto le facciate dipinte.

C. Monumenti. L'analisi dei monumenti e delle opere d'arte presenti sul territorio va ristretta, come abbiamo detto, solo ad alcuni esempi per non essere generica e superficiale. La visita ci permetterà di descrivere il monumento e le opere d'arte verificandone anche lo stato di conservazione. Facciamo un breve approfondimento sul significato del restauro, sulla sua importanza verificando se even-



*Immagine realizzata a sanguigna da una fotografia scattata nello studio di questo artigiano*



*Palazzo signorile di via Fil. Bandiera a Mantova. Rielaborazione digitale di Guido Bazzotti*

tualmente esiste documentazione di un qualche intervento eseguito in loco. Se scopriremo la necessità di nuovi restauri sarà opportuno evidenziarlo nella comunicazione finale del nostro lavoro segnalando poi alle autorità competenti. Di fronte ad una pittura o ad una scultura di un certo valore artistico possiamo realizzare una lettura analitica, come già sperimentato nel lavoro di Storia dell'Arte svolto in classe, anche utilizzando schemi grafici che evidenzino la composizione, le linee forza, la rappresentazione dello spazio ecc.

D. Il lavoro artigianale. Se esiste ancora qualche bottega artigiana caratteristica del nostro territorio non mancheremo di visitarla e di documentare con immagini e schizzi il lavoro che viene svolto ed i

manufatti realizzati. Il disegno dell'artigiano o dell'operaio al lavoro si può collegare direttamente con la storia dell'Arte ed in particolare con il realismo di Courbet e di Millet. Il disegno potrà essere fatto dal vero dove possibile o successivamente in classe ricavandolo da foto appositamente scattate. Nel caso non fosse semplice incontrare qualche artigiano possiamo raccogliere qualche manufatto o attrezzo portandolo in classe ed osservandolo insieme e poi documentandolo graficamente o fotograficamente. Potrebbe essere interessante fare un'intervista, con telecamera, a qualche personaggio del luogo che ne spiega la funzione.

E. Come abbiamo visto all'inizio anche le tradizioni locali sono Beni culturali (mo-

bili). Si tratta di evidenziarne la più importante e cercare il materiale fotografico che la documenta. Interessante sarebbe trovare anche manifesti e locandine che potrebbero innescare una riflessione sulla realizzazione di una locandina per comunicare il nostro lavoro.

#### La comunicazione

La realizzazione della comunicazione del lavoro svolto ne diviene inevitabilmente anche la verifica. Verifica in due direzioni: A) come il ragazzo ha lavorato ed ha appreso i contenuti, come sa applicare le conoscenze acquisite nel triennio rispetto alla comunicazione con le immagini, come sa partecipare e contribuire ad un lavoro comune. B) come ha funzionato la scansione e l'organizzazione del lavoro che noi abbiamo proposto.

Una rapida ricognizione del materiale raccolto ci permette di aggiustare il tiro rispetto al progetto iniziale per arrivare ad un risultato finale dignitoso e realizzabile secondo i tempi stabiliti.

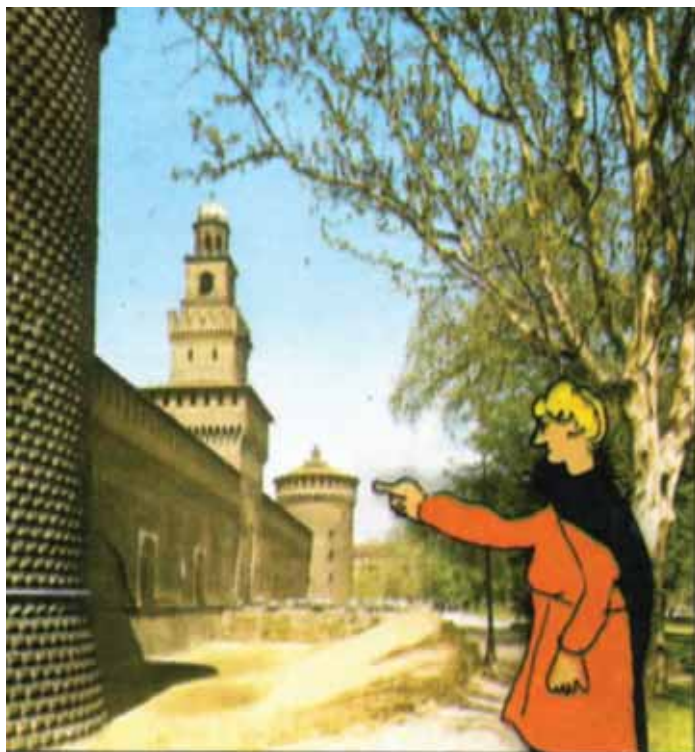
La comunicazione che andiamo a realizzare non deve essere solo descrittiva ma deve porre degli interrogativi, deve aiutare ad andare al di là del primo sguardo per sollecitare interesse per i Beni culturali nel senso del loro valore storico ed educativo e quindi della necessità di conservarli. Facciamo alcune proposte:

- Realizziamo un semplice servizio giornalistico con un conduttore che presenta e collega le varie parti intervistando alcuni ragazzi. Questi vengono prima inquadrati ma poi, semplicemente come voce fuori campo, descrivono i disegni e le immagini che vengono riprese in sequenza. Questa operazione ci consente di eliminare la fase del montaggio o perlomeno di ridurla al minimo. Se siamo riusciti a realizzare sul campo una intervista a qualche personaggio, la inseriamo ad un certo punto del "servizio giornalistico".
- Costruiamo una presentazione in Powerpoint mettendo in sequenza immagini fotografiche, disegni ripresi a scanner e se possibile qualche inserto in movimento. Avremo cura di realizzare dei testi molto sintetici lasciando le relazioni analitiche ad un fascicolo che potremo eventualmente distribuire.
- Un gruppo potrebbe anche cimentarsi nella proposta di una storia immaginaria relativa al luogo o ad un certo monumento. La realizzazione può avvenire utilizzando la tecnica già conosciuta del disegno su acetato. Si realizzano i personaggi su acetato e poi si sovrappongono alle immagini fotografiche realizzate e stampate. Si riprende con lo scanner ed ecco che

il personaggio è ambientato davanti alla bottega piuttosto che davanti alla cascina o alla cattedrale!

- Parallelamente a queste comunicazioni multimediali possiamo realizzare una serie di classici cartelloni che mostrano lo svolgimento del lavoro. Avremo l'attenzione in questo caso di curare bene l'impaginazione ed il lettering in modo che diventi un'occasione per affrontare il tema della grafica che è un importante strumento comunicativo. Potremmo anche ingrandire molto alcuni particolari significativi usando la tecnica del ricalco tramite proiezione con videoproiettore o con lavagna luminosa.

Qualsiasi sia la scelta o le scelte di comunicazione effettuata (proiezione di filmati, presentazione in powerpoint o slide, cartelloni) si deve pensare ad una locandina di invito da distribuire a scuola, ai genitori, alle autorità ecc. Questa locandina può essere occasione per il lavoro di un gruppo che farà varie proposte alla classe che poi ne sceglierà una. Andrà pensata per essere riprodotta in più copie, utilizzando semplici programmi di grafica al computer oppure realizzandola con la tecnica del collage e riproducendola a scanner.



Due immagini con sovrapposizione di personaggi ad immagini relative ad una storia ambientata a Milano